Gli studenti universitari riscoprono le Grandi terme

L'ateneo udinese in collaborazione con il Museo ha individuato la piscina, diversi mosaici e il calidarium

AQUILEIA. Un rapporto intenso quello fra l'Università di Udine e Aquileia, ricco di risultati e di soddisfazioni tra i proponenti. Attori della ricerca archeologica sul campo sono principalmente la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Fvg e gli studiosi dell'ateneo friulano, affiancati da quelli dalle università di Trieste e di Padova con i rispettivi progetti. Di comune, tra Università di Udine e Soprintendenza c'è la volontà di recuperare il patrimonio storico e archeologico aquileiese, di diverso c'è la forza lavoro rappresentata dagli studenti che, nell'ambito dei tirocini formativi, trascorrono due mesi all'anno a scavare, studiare, compiere rilievi, raccogliere e catalogare reperti.

L'Università di Udine è riuscita ad avviare un progetto, sotto la direzione scientifica di Frederick Mario Fales, ordinario dell'ateneo di Udine e di Franca Maselli Scotti, soprintendente reggente per i Beni archeologici, relativo allo studio e alla successiva musealizzazione dell'edificio detto delle Grandi terme, in località Braida Murada. «L'area assegnata all'Università di Udine è relativa alle Grandi Terme: è situata nella zona sud occidentale tra l'anfiteatro e il circo con un'estensione di circa otto ettari» ha spiegato Marina Rubinich docente di metodologie della ricerca archeologica all'ateneo udinese e responsabile degli scavi. Si tratta di un sito noto già oggetto di scavi condotti a più riprese dalla Soprintendenza fra il 1922 e il 1987, ma che ha molto da dare alla ricerca storiografica. Le indagini, esplorando una superficie di 3.500 metri quadrati, hanno permesso di individuare nuovi ambienti arricchiti da mosaici, nella porzione orientale è stata individuata una grande piscina delle terme, larga circa 8 metri mentre sul lato occidentale, quello del Calidarium, i ricercatori dell'Università di Udine guidati dalla Rubinich hanno messo in luce un vano riscaldato con pavimento sospeso su pilastrini di cotto e pavimento in opus sectile. Nel corso dei primi anni di attivazione del progetto la ricerca è stata incentrata sulla verifica delle dimensioni effettive del complesso delle Grandi terme che doveva avere un'estensione di circa 25 mila metri quadrati.

Studenti dell'Università di Udine al lavoro nel sito delle Grandi terme

Purtroppo la struttura venne completamente spogliata nell'antichità e i ruderi vennero utilizzati in età altomedievale per costruire case e ricoveri per animali. Lo studio delle Grandi Terme aquileiesi è particolarmente importante in quanto i ricercatori hanno rinvenuto, nel corso della sesta campagna di scavo dell'ateneo udinese, una sequenza stratigrafica completa e inedita che permette di raccontare la storia di Aquileia, anche quella meno conosciuta, dall'antichità ad oggi. Al fianco della ricerca archeologica tra i progetti in corso avviati dall'Università di concerto con la Soprintendenza c'è la ricostruzione virtuale dell'impianto delle Grandi terme: il software è stato finanziato dalla Regione viene costantemente integrato e aggiornato sulla base delle scoperte effettuate. I visitatori del museo potranno, una volta che il progetto è stato completato, visitare virtualmente il complesso termale.

«Si tratta di un lavoro in continua evoluzione – ha spiegato Marina Rubinich – che viene aggiornato sulla base dei nuovi ritrovamenti. Siamo arrivati alla ricostruzione foto realistica dei mosaici – ha aggiunto –. L'operazione è tra le più importanti in quanto raccoglie i dati e li renderà leggibili da tutti non appena si darà vita ad un sito web». La campagna di scavo 2007, che ha visto partecipare ben 41 studenti tre dei quali con la mansione di responsabili di settore, è stata finanziata oltre che dall'Università, dalla Banca FriulAdria e dalla Provincia di Udine mentre fino ad 2004 il gruppo dei finanziatori era più nutrito e comprendeva oltre Ateneo, FriulAdria e Provincia anche le Camere di Commercio di Udine e Gorizia e il comune di Aquileia. Il passo successivo sarà relativo alla musealizzazione vera e propria di parte dell'area meridionale maggiormente fruibile in quanto a ridosso della strada. Il progetto prevede la copertura dei delicati pavimenti in mosaico con delle coperture modulari in materiale plastico trasparenti che consenta di rendere fruibile l'area che sarà attrezzata da pannelli e percorsi attrezzati.

Gessica Mattalone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.